



COMUNICATO STAMPA.

Una questione di principio: l'italiano per tutti.

**Un'importante obiettivo raggiunto: dal caso Giuseppe De Stena
al riconoscimento di un fondamentale diritto dal grande valore etico.**

**L'azione politica dell'Unione Italiana per tutte le connazionali
e tutti i connazionali, cittadine e cittadini europei.**

L'Unione Italiana si occupa di tutte le questioni unitarie che riguardano la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia e i suoi appartenenti, siano essi in possesso della cittadinanza slovena/croata, come pure dei nostri connazionali in possesso solamente di quella italiana, tutti unitariamente rappresentati dall'Unione Italiana. Nel rivolgere la massima attenzione agli interessi generali e specifici della nostra Comunità, abbiamo sempre molta cura per una delle sfere fondamentale per la nostra esistenza: il bilinguismo.

In quest'ambito stiamo portando avanti un'azione nei due Paesi tesa a far attuare compiutamente i nostri diritti linguistici e, altresì, a far riconoscere il diritto al bilinguismo anche ai cittadini europei che vivono, soggiornano o sono in transito nei territori in cui l'italiano è lingua ufficiale accanto allo sloveno, rispettivamente al croato. Nel farlo ci richiamiamo al rispetto dell'ordinamento giuridico-costituzionale dei nostri Stati domiciliari, alle intese internazionali che hanno ereditato, ovvero sottoscritto dopo il raggiungimento dell'indipendenza e a due Sentenze della Corte di Giustizia della Comunità Europea, 11-07-1985, N 137/84, e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Sezione II, Sentenza 27-03-2014, N 322/13 del 27 marzo 2014. Queste Sentenze stabiliscono che nei procedimenti civili e penali, in un Paese estero membro dell'UE, ai cittadini europei viene riconosciuto il diritto di avvalersi della loro madrelingua qualora il Paese europeo diverso dal loro riconosce ai propri cittadini di avvalersi della medesima lingua. In altre parole: nelle aree nazionalmente miste o bilingui, è lingua ufficiale anche l'italiano, accanto al croato, rispettivamente allo sloveno. Ciò significa che nei procedimenti giudiziari e amministrativi nei riguardi delle Pubbliche amministrazioni, è consentito l'uso dell'italiano non solo per i cittadini sloveni/croati, ma anche per i cittadini europei che desiderassero di avvalersi della lingua italiana nella comunicazione con gli uffici pubblici, siano essi residenti in quei territori o siano solamente in transito. Quindi un cittadino europeo di lingua italiana ha diritto di richiedere, senza oneri a suo carico, di poter comunicare in italiano con la Pubblica amministrazione e con il Tribunale nei territori ufficialmente bilingui della Croazia e della Slovenia. Come noto, però, nella prassi, l'attuazione dei diritti linguistici continua ad essere carente.

È durato due anni l'impegno politico dell'Unione Italiana per poter vedere riconosciuto il diritto al bilinguismo ai cittadini europei da parte del Ministero delle Finanze della Slovenia.

Con il supporto anche di altre Istituzioni della Comunità Nazionale Italiana che hanno condiviso la nostra azione, a cui va la nostra gratitudine, e grazie alla perseveranza del Sig. Giuseppe De Stena, finalmente è stato confermato il rispetto del bilinguismo per tutte le cittadine e per tutti i cittadini europei che si rivolgono agli Uffici Finanziari della Repubblica di Slovenia che hanno sede nei territori nazionalmente misti delle Municipalità di Ancarano, Capodistria, Isola e Pirano dove, accanto allo sloveno, è lingua ufficiale anche l'italiano.

L'attesa conferma ci è giunta direttamente dal Direttore Generale dell'Ufficio Finanziario della Repubblica di Slovenia, Mag. Ivan Simič, che ringraziamo sentitamente per la rapidità nell'averci fornito la positiva risposta a seguito della nostra ultima comunicazione che gli abbiamo indirizzato, dimostrando così l'estrema correttezza formale e sostanziale nell'applicazione della legislazione in essere.



Ricordiamo che l'Unione Italiana iniziò alcuni anni fa la sua azione di sensibilizzazione sul tema dell'applicazione coerente del bilinguismo per i cittadini europei nei territori nazionalmente misti in Slovenia. Quest'azione politica ha assunto un carattere di concretezza emblematica quando il Sig. Giuseppe De Stena ci chiese assistenza affinché fosse rispettato il suo diritto di rivolgersi al Ministero delle Finanze della Repubblica di Slovenia, Unità Amministrativa di Capodistria, in lingua italiana e di poter ricevere risposta scritta e orale in italiano. Aderimmo immediatamente, consapevoli dell'estrema rilevanza etica e giuridica di questo diritto negato.

Ci siamo così rivolti ripetutamente all'Amministrazione Finanziaria della Repubblica di Slovenia, Ufficio di Capodistria, per la prima volta in data 19 giugno 2019, per segnalare il mancato rispetto del bilinguismo nei riguardi del Sig. Giuseppe De Stena.

Per far riconoscere questo fondamentale diritto umano e minoritario, abbiamo perseguito tutte le strade giuridiche e civiche previste dall'ordinamento sloveno.

Ci siamo così rivolti anche al Garante dei Diritti dell'Uomo della Repubblica di Slovenia, Dott. Peter Svetina che, con la Deliberazione del 20/01/2020, N° 6.2-1/2019-11-MO, indirizzata all'Unione Italiana di Capodistria, ha chiaramente constatato che *“Il sig. De Stena è stato ingiustificatamente discriminato da parte dell'Ufficio Finanziario di Capodistria nell'esercizio del diritto di condurre il procedimento in lingua italiana in un'area bilingue”*.

Ci siamo rivolti inoltre al Tutore del principio di uguaglianza della Repubblica di Slovenia, Dott. Miha Lobnik che, con la Deliberazione N° 0700-39/2019/15, del 12/10/2020, indirizzata all'Unione Italiana di Capodistria, ha constatato *“che l'Amministrazione Finanziaria della Repubblica di Slovenia, Šmartinska 55, 1000 Ljubljana, nel respingere la richiesta del contribuente Giuseppe De Stena affinché gli venissero emesse le decisioni in lingua italiana nel corso del procedimento amministrativo di accertamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il 2016, ha violato il divieto di discriminazione ai sensi della ZVarD”* (Legge sulla protezione contro la discriminazione).

In questa nostra azione abbiamo informato e sollecitato tutti i soggetti aventi, a vario titolo, ruoli di responsabili in materia, ossia la Commissione per le Nazionalità della Camera di Stato della Repubblica di Slovenia, il deputato italiano alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia, Felice Žiža, il Presidente del Governo sloveno, Janez Janša, il Ministero per le Finanze, il Ministero della Pubblica Amministrazione, l'Ufficio per le Nazionalità presso il Governo della Repubblica di Slovenia, il Tutore dei diritti Umani della Repubblica di Slovenia, Peter Svetina, il Tutore del Principio di uguaglianza, Miha Lobnik, il Presidente della CAN Costiera, Alberto Scheriani, la CAN Comunale di Capodistria, l'Ambasciata d'Italia in Slovenia, il Consolato Generale d'Italia in Capodistria e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia.

Grazie all'impegno civico e alla perseveranza di un connazionale, cittadino europeo che ringraziamo sentitamente, il Sig. Giuseppe De Stena, che richiedeva il rispetto dei propri diritti, alla sinergia con le Istituzioni politiche della Comunità Nazionale Italiana, con la nostra perseverante azione politica, nel trentesimo anniversario dell'Unione Italiana e della Slovenia democratica e sovrana, è stato ottenuto il rispetto e la piena attuazione dei diritti sanciti dalle disposizioni, dagli atti giuridici e costituzionali, dagli accordi internazionali ereditati dalla Slovenia e dalle normative europee in materia.

Il Presidente
Maurizio Tremul

Capodistria, 15 ottobre 2021